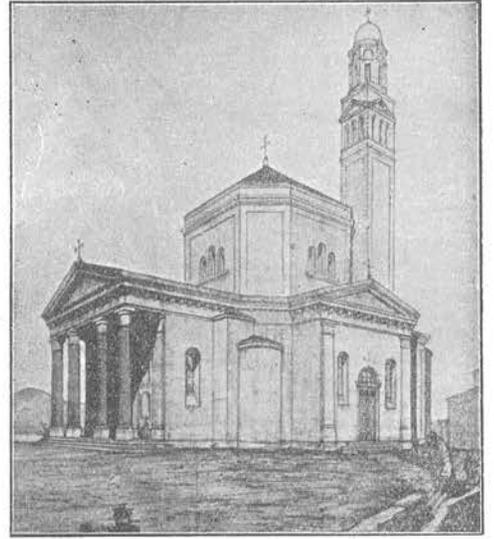


LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



18 GIUGNO 1950

Sotto l'arco delle vostre anime...

Ha vinto l'amore

« Vicit iter durum pietas nimisque colendae gentis amor ».

Potrei riassumere e tradurre questo pensiero con tre sole parole: ha vinto l'amore! Se oggi sono in mezzo a voi è perchè vi ho amato e vi amo. Vi ho amato prima ancora di conoscervi, perchè questo è il gregge che ho sempre sognato e andavo sognando nella mia fanciullezza e negli anni della mia preparazione in Seminario; e niente ha valso ad ostacolarmi il passo perchè arrivassi fino a voi. Omnia vicit amor: tutto vince l'amore!

Un giorno una voce mi disse: Abbandona la tua famiglia, abbandona il mondo e seguimi; e voleva dire: Fanciullo che sei nell'età dei sogni e della gioia, prendi la croce della mortificazione, della rinuncia, del sacrificio e seguimi. Vicit amor: vinse l'amore.

Vennero gli anni lunghi del Seminario. Un ritornello mi ripeteva continuamente: Studia, sii migliore; domani devi essere maestro e padre, luce e guida per il tuo popolo, esempio e modello per le anime che devi salvare. Vicit amor: vinse l'amore.

Vennero gli anni delle mie prime esperienze d'apostolato in mezzo ad un mondo corrotto e corrompitore, in mezzo ad una società in cui bollivano passioni politiche ed i sentimenti più bassi dell'odio e della vendetta; anni nei quali ogni grande entusiasmo, ogni sogno d'apostolato poteva crollare. Che potrai fare tu, giovane prete? ... Vicit amor: vinse l'amore, un grande amore per quelle anime che mi attendevano.

Poi venni in mezzo a voi, solo con voi. Come mai ho sentito subito svegliarsi in me un desiderio ardente della vostra salute, un'ansia della vostra felicità, un interessamento per le vostre condizioni, per cui ho compreso e visto il disegno di Dio che mi chiamava ad essere uno dei vostri, il vostro Pastore, il vostro Parroco? Vicit amor: vinse l'amore!

Voce della coscienza

Ricordo il momento del mio incontro appena sceso dalla macchina. Ho visto la vostra gioia dipinta sui volti, non ho potuto impedire che si aggiungessero i segni esterni di una manifestazione cordiale, simpatica.

Io — lo confesso — ho provato un certo turbamento, quasi un senso di paura e di sgomento. Sentivo il palpito dei vostri petti, intendevo il vostro grido: Tu sei il nostro Parroco, la tua presenza in mezzo a noi è la nostra soddisfazione. Sii tu il nostro mediatore tra noi e il Signore e come Dio a te ha tutto confidato per noi, così noi tutto affidiamo a te. A te la pace delle nostre famiglie; a te l'innocenza dei nostri bimbi; a te il palpito puro e delicato dei nostri giovani; a te le lagrime dei tribolati, le miserie dei nostri poveri; a te il rimorso del peccatore; a te il rantolo del moribondo; a te le tombe dei nostri poveri morti.

Erano queste le voci che in quegli istanti sentivo salire dalle vostre labbra al mio cuore, ma mentre voi mi parlavate sentivo pure un'altra voce che saliva e quanto più saliva, tanto più dovevo discendere: la voce della mia coscienza.

Hai tu prete la santità che deve brillare in un Parroco? hai tu prete la scienza che deve possedere un Parroco? Hai tu prete il cuore per rispondere a tutti i bisogni di questo popolo, che oggi per mano del rappresentante di S. E. Mons. Vescovo solennemente viene a te affidato? Hai tu acquistata la carità di Cristo che non si irrita e piange anche sopra le ingratitudini della sua Patria? Hai tu la carità di Cristo che sopporta umilmente, perdonando anche ai cattivi? Puoi tu dire con Cristo: Io sono il Pastore buono?

Ecco perchè quella vostra manifestazione spontanea mi confuse: perchè era tutta la grandezza e la sublimità dell'opera multiforme del Parroco che essa metteva al vivo davanti ai miei occhi; era il sapere quale santità, quanta scienza, quale spirito di sacrificio fossero necessari per compiere quest'opera secondo le giuste esigenze di un popolo cristiano e secondo la volontà di quel primo Pastore che morì sulla croce per salvare le anime.

Ma anche ora una cosa mi conforta e mi incoraggia: so che Dio si serve dei mezzi più deboli, so che il Divino Maestro affidò la missione di predicare la sua dottrina e morale, che dovevano abbattere le strane concezioni pagane tanto radicate nel popoli, ad ignoranti pescatori.

Dodici rozzi pescatori hanno convertito il mondo! E se io mi sento tanto debole, mi conforta la presenza di Dio. Tutto potrò in Lui.

Programma

Fin da questo primo incontro posso dirvi che i miei desideri, i miei propositi ed i miei sforzi costanti saranno quelli che formavano il programma di Gesù. Gesù potè dire di sé: Ego sum Pastor bonus: io sono il buon Pastore. Dunque non potrò fare in mezzo a voi nulla di meglio che sforzarmi di imitare il Divino Modello: essere tra voi in tutto e sempre un Pastore buono. Mi aiuti il Signore ad adempiere perfettamente questo mio delicatissimo ufficio; affinché in punto di morte possa dire a Lui come Egli disse all'Eterno Padre: Quos dedisti mihi non perdidisti ex eis quemquam: quanti mi hai affidato, nessuno è andato perduto.

Vivremo d'ora innanzi assieme, come il pastore col suo gregge e le pecore col loro pastore.

Sentirò nell'intimo del mio cuore le vostre gioie e le vostre consolazioni, come se fossero le mie. Divideremo insieme le tribulazioni e porteremo insieme le croci. Le mie porte saranno sempre aperte. Finchè avrò un pezzo di pane lo dividerò; finchè un cuore pulserà nel mio petto, avrà i palpiti più teneri e paterni per confortare e consolare. Per quanto la Provvidenza lo permetterà, sarà mia fortuna e mia ambizione quella di S. Paolo di farmi tutto a tutti, per tutti condurvi a Gesù benedetto. E quella anche del S. Giobbe: di divenire occhio per il cieco, piede per lo zoppo, padre dei poveri, rifugio di tutti senza distinzione di classi. E quel giorno nel quale, per arcano giudizio di Dio, non mi riuscisse a tergere le lagrime a chi piange, a rassicurare chi trepida, a temperare il dolore a chi soffre sarebbe per me amarissimo, perchè sento di avervi tutti nel cuore, come membri carissimi della mia nuova famiglia.

Ed è questo cuore che io voglio avere per voi. Un cuore che sarà alle volte silenzioso come le montagne in mezzo alle quali sono nato, alle volte espansivo come la pianura in mezzo alla quale vivo, ma un cuore che soffre nella sua vita perchè troppo ama. Continuerò a soffrire perchè voglio continuare nell'amore per voi; ecco il mio programma, altrimenti perchè essere Parroco se il Parroco deve essere l'uomo del sacrificio?

Con questo cuore, unica mia risorsa, AMO E AMERO' i piccoli come li ho sempre amati, come sempre li amava Gesù e soffrirei quel giorno in cui non li vedessi alla Chiesa e alla Dottrina.

Amo e amerò i poveri come amo gli altari, perchè i poveri sono gli altari del Signore e soffrirei quella volta in cui mi fosse impossibile sollevare le loro miserie.

Amo e amerò i deboli e gli ammalati perchè conosco quelle vie dolorose e so quanto si soffre quando nessuno accanto consola.

Amo e amerò la gioventù come i fiori della mia Parrocchia e soffrirei quel giorno in cui uno solo o una sola, per la nequizia dei tempi, non profumasse più del suo pudore il giardino della mia Parrocchia.

Amo e amerò i vecchi che sono il senato dei Parroci, ai quali io bacio la mano tremante perchè mi mostrano le vie dell'esperienza.

Amo e amerò i buoni conducendoli verso i pascoli dell'Eucaristia; e se nella mia Parrocchia fosse qualche figlio cattivo, amo e amerò anche questo perchè non sono venuto solo per i giusti, ma sono venuto per i peccatori.

Ho bisogno di voi

Per svolgere questo programma d'amore, ho bisogno di chi mi sostenga per non venir meno al disimpegno del mio ministero di padre e di pastore. Aiutatemi tutti.

Ho bisogno del vostro aiuto, o genitori. Voi dovete essere i Sacerdoti della famiglia. Io non ho cappellani; siate voi i miei cooperatori: le anime dei vostri figli costano il sangue di Cristo e, ricordatelo sempre, di questo Sangue dobbiamo rendere conto a Dio io e voi.

Ho bisogno dell'aiuto degli insegnanti e me lo daranno assiduamente e saggiamente.

Ho bisogno dell'entusiasmo ed all'egria dei giovani per vivere la mia sacerdotale giovinezza fra i loro canti e giuochi.

Ho bisogno della serietà ed esempio delle giovani per non scoraggiarmi del male e degli scandali del mondo moderno fatto pagano.

Ho bisogno che mi continuino il loro aiuto materiale i fabbricieri per elevare il decoro di questa chiesa.

Ed a questo punto sento il dovere di dare ancora un encomio ampio e solenne per la generosità e collaborazione eccezionale con la quale in poco tempo avete condotto a termine l'Asilo.

Io in cambio darò per voi le mie preghiere costanti ed assidue. Pregherò perchè Dio benedica le anime vostre, la vostra vita, le vostre famiglie, i vostri campi, le vostre colline. Perchè Dio disperda i turbini e le tempeste e perchè un giorno si degni di accogliere felicemente nel Suo Regno il pastore e i fedeli.

Non solo le mie preghiere, ma le mie energie, la mia salute, la mia vita.

Anche a costo di questo ho accettato di essere vostro Parroco: dare la vita per le mie pecorelle.

Intanto umilmente vi chiedo un compatimento. Che tutti i miei parrocchiani gettino sui numerosi miei difetti il manto della carità filiale. Così nella mutua comprensione e nel reciproco affetto sono persuaso che vivremo insieme nell'armonia.

IL VOSTRO PARROCO
D. Gioacchino Belli

Ringraziamento

Ho anticipato la data del mio ingresso nella intenzione di non lasciar tempo a preparativi ed evitar delle spese. E' stato inutile, perchè molto si è voluto fare, anzi troppo.

Un grazie particolare a coloro che si sono improvvisati membri di un comitato per i miei festeggiamenti.

Un grazie riconoscente a quanti hanno contribuito materialmente con tanta generosità. Alla Schola Cantorum, ai giovani della Società Sportiva, ai parrocchiani di Bes che con grande piacere ho visto fusi ed affratellati con la massa sia al mattino che nel pomeriggio alle manifestazioni sportive. A tutti indistintamente la mia profonda riconoscenza, perchè quello che ho soprattutto gradito e che mi ha commosso fu il sorriso sincero e la cordiale accoglienza dei piccoli e dei grandi.

Ai miei parrocchiani lontani

Non vi conosco che di nome e ciò mi dà la possibilità di farvi giungere la mia voce e l'eco della festa che ha celebrato il vostro paese per il ritorno del Padre.

Mai come quel giorno voi foste presenti al mio spirito e nelle mie preghiere. A voi che per il pane avete dovuto varcare le frontiere della Patria ed emigrare all'Estero ed oltre Oceano, il mio paterno saluto ed augurio.

Le belle tradizioni del vostro paese natio, la chiesa dove avete pregato e imparato a gustare le gioie della vostra innocente fanciullezza, il Sacerdote che vi ha insegnato ad essere onesti nella vita, siano i ricordi più cari ed i vincoli che a noi vi tengono uniti.

Che il Signore benedica le vostre fatiche ed il vostro lavoro. Che il Signore vi protegga dai pericoli morali e fisici e che presto possiate far ritorno alle vostre buone famiglie a godere nella serenità il frutto del vostro sacrificio.

Vi ricorda e per voi quotidianamente prega

IL VOSTRO NUOVO PARROCO

Ancora due chiacchiere

Parrocchiano che mi leggi, io parlo a te, a te solo e ti chiamo fratello. Non importa se siamo lontani, non fisicamente. Io mi sento così vicino a te chiunque tu sia e comunque la pensi, che mi par di parlarti a voce qui nella mite penombra della mia stanzetta. Vedi io non so scrivere, come fanno tanti «scrittori» che si mettono a tavolino e in un batter d'occhio, ti buttan giù cose bellissime. Io non ci riesco. Ho quasi bisogno di sentirmi vicino il respiro placido ed affannato di un fratello, che mi ascolta guardandomi negli occhi. Ebbene non importa se siamo lontani, io ti sento qui vicino a me e ti parlo.

Ascoltami

E' tanto difficile ad un prete, a un Parroco farsi ascoltare! Farsi ascoltare in primo luogo dai propri parrocchiani e tra questi dai più lontani spiritualmente. Perchè? Eppure io sono prete per questo: per farmi ascoltare. Quando la mattina sento le campane della mia Chiesa, tra i rintocchi mi par di ascoltare, fresca come la prima volta, la squillante parola del Maestro: «Va... predica il mio Vangelo a tutti gli uomini». E allora, perchè mio Dio non tutti ancora conoscono il tuo Vangelo? Anzi sono pochi, molto pochi che lo conoscono

come Tu lo hai predicato lungo le povere strade della Palestina, sulla barca in riva al lago di Genezareth, nell'orto di Getsemani, a Gerusalemme, sul Calvario? Perchè?

Esame di coscienza

E' notte alta. I rumori vanno spegnendosi. Tacciono i grammofoni. Finalmente solo! Solo davanti alla mia coscienza e al mio Dio.

Mi domando: Cosa ho fatto oggi? Ma... tante cose! Raccomandazioni, domande, pratiche, certificati, bilanci... Asilo... colonie...

Stracco, ma proprio contento no! La parola del Maestro mi risuona dolce implacabile nell'anima: «Va... predica il mio Vangelo» e io oggi tutto ho fatto; ma non predicato, non istruito, non catechizzato nella misura che avrei dovuto. Ma allora che Sacerdote sono? Sacerdote è colui che dà le «cose sacre». Se io non trovo il tempo e modo per compiere questa essenziale missione, vuol dire che il tempo lo spreco Terribile ma vero.

Colpa mia dunque. Ma un'attenuante c'è. La Parrocchia oggi non viene più considerata come la «casa della Grazia», il cuore pulsante della vita soprannaturale dei fedeli che ne fanno parte. Tutti più o meno, prima o poi bussano alla sua porta, ma per tutto fuorché per chiedere la «parola di Dio». Avviene allora che i poveri preti si sentono come soffocati da una rete spaventosa di mille cose organizzative, civili, finanziarie... che potrebbero impedire loro di svolgere l'ufficio fondamentale: dare Iddio alle anime con la predicazione, con il Catechismo ai piccoli e grandi anche, perchè no? con le attrattive sportive ricreative.

Hai bisogno del Vangelo

Fratello che mi ascolti con tanta pazienza puoi far a meno di chiedermi «altre» cose. Io te ne posso dare una soltanto: la parola di Dio che è fonte di Grazia. Se hai bisogno, darò anche la porzione del mio pane quotidiano, ma ricordati che io ho un Pane che come mangia non avrà fame mai più. E' il Pane della vita, chiedimi questo.

Se sei buono e intelligente (e certo lo sei) non darmi il dolore di vederti correre al cinema, alle sale da ballo, di vedere il campo sportivo rigurgitante... e la mia chiesa nella zeppe, quando io spiego il Vangelo o quando la campana chiama a cantare le lodi al Signore. Hai bisogno del Vangelo. Tu pure che non ci credi, che dici di non crederci.

Ti lamenti dei mali che affliggono l'umanità ed hai ragione, perchè il mondo è pieno di Maligno. Ma il mondo è così perchè molti non credono più all'amore. Ascolta la Parola di Dio. Vieni in Chiesa quando ti chiamo. Prova, riprova, forse troverai un tesoro inestimabile che ti affanni a cercare altrove invano: la pace del cuore, la gioia di sentirti a posto con Dio dal quale viene ogni bene.

Ascoltami

Lo so che è difficile parlare intorno ai misteri della nostra fede. E non tutti noi possono essere «oratori» affascinanti. Ma è necessario questo? Io ti dico di no. Quando vai in chiesa ascolta la parola che scende dall'Altare come venisse dal cielo. Io che te lo dico, sono solo un povero «microfono» di Gesù. Ti sono antipatico? non importa. Sono noioso? poco male. Sopporta tutto, fratello per seguire dietro il suono della mia voce vibrante, dolce, dolce della voce di Lui, il Maestro. Io non conto. Togli pure quel che

di mio, voce, gesto, periodo, tutto e sotto il pesante velo della mia umanità troverai intatta la parola di Gesù che ti dice: «Vieni... Io sono la Via, la Verità, la Vita».

Ti è dispiaciuto questo sfogo fraterno? So che mi vuoi bene e spero di no. Ti rivedo qui accanto a me; nella mite penombra di questa stanzetta e mi sembra di leggere nei tuoi occhi buoni una luce nuova.

E' forse la sete della Divina Parola che nasce in te?

Lasciami con questa speranza.

In Parrocchia

Asilo

RESOCONTO SOMMARIO

Ho poco spazio, ma in breve posso dire tutto. Da febbraio a maggio la cassa non ha sofferto molto, anzi ha registrato un bel attivo.

La sufficiente mano d'opera gratuita ha portato a compimento ogni lavoro di imbiancatura e coloritura interna e lo spianamento del cortile. Nomi? Elenco troppo lungo. Abbiate pazienza per ora.

Un gruppo di ragazze volenterose ha provveduto alla pulizia completa da cima a fondo.

Le bambine hanno voluto devolvere tutto l'incasso di una modesta recita per il palco nuovo; riuscito bellino, no?

Il mese di giugno registra grosse uscite: calce, olio, colori... tre letti e comodini per le camere delle Suore; trenta attaccapanni; trenta tavolini e seggioline per bambini; un tavolo per sala da lavoro; armadio con completo di tegami; trenta stoviglie; bicchieri; piatti per la refezione bambini; vetrina: tavolo; sedie con l'indispensabile per la cucina delle Suore; cucina economica con annesso bollitore, autentico capolavoro di tecnica e comodità, che fornisce acqua calda ad ogni eventuale bisogno; bagno; lavandini; retrocucina ecc.

Complessivamente una spesa di L. 340.000.

Alla mia venuta ho trovato un attivo di	L. 99.782
In seguito l'A.A.I. (Amm. Aiuti Internaz.) ha stanziato	L. 90.000
Dal Ministero degli Interni un'ulteriore sovvenzione di	L. 50.000
Offerte varie in Parrocchia da febbraio a giugno	L. 23.373

Totale L. 263.155

Rimane perciò un debito di L. 76.845.

Leggo sul Bollettino di gennaio 1950: «Una persona, che intende per ora mantenere l'incognito, si è assunta l'impegno di versare L. 400. mila all'Asilo. Il Comitato ha rilasciato una dichiarazione che le cede il diritto di dare il titolo all'Asilo».

Detta persona ha già versato nel dicembre 1949 L. 200.000.

Ancora l'A. A. I. ha rilasciato un buono di assegnazione gratuita di m. 16,20 tela grezza, m. 17,64 traliccio, m. 61,40 madapolan. Così possiamo evitare le spese per lenzuola, tela materassi e cuscini, tende... Resta però... e lascio a voi fare il preventivo della lana per i materassi, per undici coperte e... chissà cosa salterà fuori ancora.

Come vedete si potrebbe aprire domani, ma vi assicuro che è una difficoltà grande trovare le Suore. Neppure in questo però si perderà tempo.

OFFERTE

(dal 10 maggio al 30 giugno)

Sagramora Stefano in memoria di Luigi Costa L. 500; Da Rold Vincenzo 100; In occasione del funerale di Ugo Dardi: Reolon Davide 100; Coletti Angelo 100; Coletti Costante 100; Speranza Antonio 30; Meneghel Giovanni 100; Fistarol Giovanni 100; Capraro Tranquillo 100; Burlon Marina 100; Nadalet Antonio 50; Roldo Ines 50; Bianchet Primo 50; Speranza Giovanni 100; Tormen Adelino 100; Tormen Giuseppe 100; Domenico 100; Olivo 100; Gasperin Celeste 100; De Min Domenico 100; De Min Mario 100; Borlon Luigi 100; Collet Tranquillo 200; Bortot Olga 100; De Salvador C. 50; Corso Giovanni 100; Corso Marino 50; De Vecchi Arturo 100; Canevese Egidio 100; Caviola Rodolfo 135; Culturato Angelina 100; Trevisson Giuseppe 100; De Nart Rina 100; Corso Angelo 100; Dalla Rossa Fausto 100; Dal Farra Massimo 100; Dal Farra Pasquale 100; Capraro Giuseppe 10; Dal Farra Adriano 27; Levis Giosafat 50; Da Rold Vincenzo 50; Dal Farra Tomaso 50; Dal Farra Gino 50; Da Rold Fiori 50; Dal Farra Antonio 50; Schiocchet Antonio 100; De Biasi Ernesto 50; Pitto Nereo 100; De Barba Giulia 100; Sommavilla Giacomo 50; Dal Pont Elisa 50; Sovilla Maria 200; Caldart Luigi 20; Trevisson Augusto 500; Tavi Gino 200; Capraro Augusto 50; Dal Farra Giuseppe 50; Sommacal Fioravante 100; Sommacal Pietro 100; Dall'O' Ugo 100; Capraro Vittorio 100; De Martin Maria 80; Gasperin Angelo 50; Costa Giacomo 50; Garna Jole 100; De Menech Pierina 100; Dal Pont Giacomo 100; De Nart Riccardo 100; Vallati Antonio 100; Andreani Riccardo 100; De Bon Domenico 100; Fistarol 20; Tormen Lino, Pieve di Cadore 500; Schiotti Giovanni 100; Murer Santo 50; Da Rold Enrico 100; Giuseppe prof. Chierzi 100; Fam. Dalla Cort 50; Bolzan Anna 100; Marin Olinda 100; Giovanni B. Telve 200; Tormen Pietro 100; De Nart Enrico 30, Carlin Giuseppe 100. **Totale lire 8502.**

Orologio

Mi sono giunti altri nominativi di sottoscrittenti. Senza tanto chiasso se ne parla un po' dovunque, in quale tono però non sono riuscito ancora a sapere. Dico il mio pensiero: non è un segno troppo lusinghiero vedere che pochissimi del Comitato (potresti leggere solo: De Barba Giosuè), si danno veramente le mani d'attorno. E' una iniziativa, che, se si vuole che vada, deve essere presa sul serio. E' sempre vero che garanzia di riuscita in ogni cosa è l'unione; se manca questa, si fanno solo tentativi e si rischia di giocare d'azzardo. Ma mi pare di avere capito ciò che pensano i miei parrocchiani... Vorrei vederci più chiaro prima di scrivere o parlare ancora in proposito.

Schiocchet Antonio L. 2000; D'Isop Giuseppe 100; Bristot Giuseppe 500; Gabbana Guglielmo 500; Casol Francesco 500; De Vaglier Fiori 500; Fant Augusto 500; Da Rold Giuseppe 500; Casol Gino 500; Savaris Mario 1000; Tavi Oliva 1000; Roni Giuseppe 1000; Trevisson Antonio 500; Marin Angelo 500; Favretti Bruno 500; Culturato Remigio 1000; Carlin Giuseppe 1000.

Chierichetti

Due date da tener presenti:

Mercoledì 30 agosto: Congresso Forania]e Chierichetti a Bolzano di Belluno. Tutti i chierichetti delle Parrocchie suburbane trascorreranno insieme una giornata in fraterna e simpatica allegria.

Martedì 12 settembre: Congresso Diocesano Chierichetti. Tutti i Chierichetti delle Parrocchie della Diocesi si raccoglieranno a Belluno. Gran festa! Naturalmente scopo principale di questo movimento, è di ottenere in Chiesa, nelle cerimonie liturgiche, un decoroso servizio.

Chierichetto, mettiti ora con maggior impegno, fede]e alla tua parola d'ordine; anche perchè, è bene che te lo ricordi, il Concorso «Verso Roma» volge alla fine. Vuoi sapere a che punto ti trovi? Leggi:

Al 1° posto con punti 54 Dell'Eva Guido; al 2° con punti 53 Colbertaldo Evaristo; al 3° Casol Giancarlo; al 4° Tormen G. Celato V.; al 5° Bortot G.; al 6° Coletti L.; al 7° Nenz E.; all'8° Fant S.; al 9° De Pellegrin; al 10° Praloran R.; all'11° Savaris G. e Triches G.; al 12° Savaris Ar. e Tormen E.; al 13° Zampieri L., Fiabane G., Levis G., Dal Pont A. e Dell'Eva A.; al 14° Fiabane M. e Sommacal L.; al 15° Rigoni A. Nadalet A.

Attento però che non son questi i risultati definitivi. Coraggio, dunque, e un po' di sacrificio.

Lo dicevo...

Quelle birbe di ragazzi e bambine cominciavano già a canzonarmi e li avrete sentiti cantare: «Ci comprende Don Gioachino - ma perplesso egli è un tantino - ci ha promesso mari e mondi - ma gli mancano i fondi!»

Ora sanno che i fondi ci sono... Il giorno di S. Pietro mi è capitato un avviso che alla stazione era arrivata, al mio nome per i miei ragazzi, una bella bicicletta nuova da uomo con completo di accessori. Come mai? Amico personale di Bartali? Astuzia del sottoscritto? Non siate curiosi per carità! Vi basti sapere che mi è costata L. 5 per svincolarla dal deposito ed ora è in vendita... al miglior offerente.

Lutto

Non possiamo ancora pronunciare senza un fremito di angoscia che tenta ribellarsi ad ogni rassegnazione, senza una ripugnanza del cuore che non vuol credere, queste tre parole come se fossero un'orribile menzogna: **Ugo Dardi** non è più.

Perito tragicamente sul lavoro il giorno 28 giugno, ha lasciato nel più profondo dolore la sposa e la piccola Francesca.

I funerali furono una chiara manifestazione della partecipazione di tutto il paese al lutto. Ho visto con piacere che, nonostante fosse il giorno di S. Pietro, Sagra del paese, con senso di sincera fratellanza, si è voluto sospendere ogni festività e chiasso esterno. Mi auguro che lo si faccia sempre in simili circostanze.

Famiglia e parenti ringraziano.

Così parla a noi Cristo, Nostro Signore

Voi mi chiamate Maestro, e non mi obbedite!
Voi mi chiamate Luce, e non mi vedete!
Voi mi chiamate Via, e non mi percorrete!
Voi mi chiamate Vita, e non mi desiderate!
Voi mi chiamate Verità, e non mi seguite!
Voi mi chiamate Amabile, e non mi amate!
Voi mi chiamate Ricco, e non mi chiedete!
Voi mi chiamate Clemente, e non mi invocate!
Voi mi chiamate Potente, e non mi riverite!
Voi mi chiamate Giusto, e non mi temete!
Se io vi condannerò, non m'incolpate.

(Da un'antica iscrizione nella Cattedrale di Lubeca).

ANGOLINO SPORTIVO

I lavori della stagione ed anche il caldo hanno costretto a sospendere le interessanti partite della 1ª squadra di Salce. Per un po' di tempo dovremo accontentarci di vedere i soliti tifosi impegnati in leggere partite di allenamento ed i ragazzi felici di avere il campo libero a loro disposizione.

Di particolare interesse è stata l'ultima partita giocata domenica 18 giugno tra Bes e Salce, con la vittoria meritata della Bes. Era da prevedersi: è una squadra ormai che si fa temere.

Al riguardo sono costretto fare due osservazioni:

1) Può darsi che un calcio d'angolo vada a male, che invece del pallone qualche volta ne abbia a soffrire un osso del piede o della gamba, che il portiere non abbia una statura così gigantesca da otturare la porta e allora lo sfortunato giocatore non se la prenda con Domine Dio. Alla mia squadretta in formazione penso di aggiungere un articolo al regolamento: una sonora punizione ad ogni sproposito del genere.

2) Spero che per l'occasione che offre il campo sportivo non ci si sogni di aggiungere altre iniziative tutt'altro che sportive ed oneste e costringere il sottoscritto a battere in ritirata. Sarebbe un dispiacere per tutti, ma per evitarlo, starò con gli occhi aperti. Del resto non dubito che andremo d'accordo anche in questo.

NEL LIBRO d'ORO

PER I BISOGNI DELLA CHIESA PARR.

In occasione delle sue Nozze d'Argento, Capraro Carlo lire 500; Capraro Trevissoi Elisa 500; Capraro Vittorio 500; De Piccoli in occasione Battesimo 100.

PER LA BUONA STAMPA

Raccolte in Chiesa lire 775.

PER IL CLERO INVALIDO E BISOGNOSO

Raccolte in Chiesa lire 650.

PER L'OBOLO DI S. PIETRO

Raccolte lire 1100.

PER LA VITA DEL bollettino

GIAMOSA: Casol Fino, Rigoni L. 100; Celato Mariano, Candeago Elettra, Sponga Angela, Nenz Eraldo, Triches Emilio, De Nart Riccardo, Palma Giuseppe 50; Serafini Giovanna 40; Da Rold Giuseppe 35; Trevisson Antonio, De Nart Stella, Collazuol Giuseppe Menato Jole 30; De Salvador Rosa, Roni Ugelmo, Balcon Federico, Marcolina Angelo, Zampieri Catina, Candeago Attilio 25; Zampolli Carla, Da Rolt Maria, Dal Pont Giacomo, Da Rolt Eugenio, Levis Giordano, Da Rolt Attilio, Caldart Lucia, Capraro Luigi, Bristot Pietro, Casol Luigi, Collazuol Attilio 20; Nenz Umberto 15; D'Inca Norina, Nadalet Angelo 10. Totale L. 1270.

COL DI SALCE: Carlin Giuseppe, Chierzi Giuseppe, Colle Ugo, Battiston, Marin Angelo, Ferpi, De Barba Marcella lire 50; Da Ronch Rachele, Capraro Giovanni, Tormen Pietro lire 30; Casagrande Elisa lire 25; Carlin Angelo lire 22; Coletti Rica, Dal Farra Antonio, Tor-

men Giuseppe, Capraro Tullio, Salvador Giuseppe, De Donà Antonio, Fant Lina lire 20; Carlin Antonio, Sponga Angelo lire 10.

Totale lire 647.

SALCE: Murer Antonio lire 100; Tavi Silvia, Ranon Arcangelo, Triches Amalia, Caviola Angela, Murer Sante, Murer Aurelia lire 50; Bortot Antonio, Seronide Isabella lire 40; Tavi Oliva, Dal Bò Rina, Speranza Umberto, Fiabane Pietro, Dal Farra Guglielmo, Sommacal Luigi, Dal Mas Sebastiano, Costa Corinna, Carlin Domenico lire 30; Roni Luigi, De Barba Pierina, De Barba Giosuè, Speranza Clara, Tramontin Elio lire 25; Speranza Antonio, Fiabane Mario, Merlin Maria, Bortot Arcangelo, Mazzorana Maria, Canton Adele, Fiabane Maria, Fiabane Antonietta lire 20; Coletti Adelaide lire 15; De Pellegrin Fr. lire 10. Totale lire 1060.

CANZAN: De Nart Enrico, De Biasi Ernesto, Pitto Nereo lire 100; Colbertaldo Cesare, Bortot Silvana, De Biasi Umberto, Capraro Ettore, Capraro Giuseppe, Reolon Fiore lire 50; Barattin lire 35; Sovilla Maria, Roni Giuseppe lire 30; De Biasi Maria 25; Valt Raffaele 20; Bianchet Mattia 5. Totale L. 745.

PRA' MAGRI: Nadalet Antonio lire 50; Somavilla Giacomo 30; Caviola Adolfo, Dal Pont Mario, Dal Pont Paolino, Zandomenego Nella, Zandomenego Pierina, Bianchet Primo, Roldo Luigi, Roldo Attilio lire 20. Totale lire 240.

COL DEL VIN: Bristot Olga, Reolon Lilliana lire 50; Capraro Ida 40; Sovilla Giuseppe, Bristot Rosetta, Bristot Giordano lire 30; Speranza Bruno, Fregona Vittorio, Caldart Celestina, Rossa Maria, De Bon Giovannina, Da Riz Teresa 20; Sovilla Remo 15. Totale lire 467.

BES: Dall'O' Giovanni lire 100; Carli Silvio, Fiabane Ernesto, Dal Farra Amabile, Bianchet Giuseppe, Lazzari Francesco, D'Isop Fioravante lire 50; Fiabane Elena 30; Paris Pietro 25; Fagherazzi Flavio, Fiabane Armando, Fiabane Giacomo, Da Riz Antonio, Fiabane Arturo, De March Teresa, Carli Angelo lire 20; Vignola Lillia 15; Odolo Giovanni 10. Totale lire 620.

BETTIN, CASARINE, PRADE, COLDAREN: Triches Pietro lire 100; Triches Rachele, De Min Giulia, Menegola Erminia, Celato Mario, De Marca Elsa, Busin Maria, Tibolla Marinella, Balzan Anna, De Vecchi Arturo, Caldart Alessandro, Da Rolt, Caldart Gigetta, Fiabane Amalia, Egitto Oliva, Righes Maria lire 50; Righes Elvira 40; Dardi Ugo, Sommacal Pietro, Favretti, N. N. lire 30; Ganz Giuseppe, D'Inca Elisa, Caldart Giuseppe lire 25; Righes Antonio, Fontanive Libera, Fenti Graziella, Triches Francesco, Martin Maria, Randi Elisa lire 20; Canali 10; Triches Luigi 50. Totale lire 1267.

CANAL: Dal Pont Elisa, Bristot Enrico, Altoi Pietro, De Bona Maria, Costa Rachele lire 50; Sorio Gina, Cibien Giulia, Cibien Antonia, Cibien Giovanni, Balcon Umberto lire 20. Totale lire 350.

Altre offerte: Luchetta Valentino lire 200; Bortot Mamante 50; Dell'Eva Antonio 100.

Totale complessivo offerte lire 6916.

Spese per stampa e spedizione all'estero lire 7026.

Dovunque andate procurate di raccogliere qualche cosa di buono e siate come piccole api che tornando a casa, non vi portano che miele.

S. FRANCESCO DI SALES

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal primo maggio al 30 giugno)

NATI E BATTEZZATI

Fistarol Rino di Livio e di De Pellegrin Marina.

Dardi Freotti Francesca fu Ugo e di Capraro Gina.

Da Rech Laura di Ernesto e di Toffoli Angela.

Da Riz Daniela di Franco e di Caldart Rosa.

MATRIMONI

Dall'O' Giovanni di Antonio da Bes con Capraro Ada di Giovanni, da Col del Vin.

De Barba Angelo fu Pietro da Castion con Deola Giulia di Giuseppe, da Giamosa.

Fagherazzi Ernesto di Giovanni da Sedico con Nenz Amelia fu Bartolomeo, da Salce.

Tegner Gianfelice fu Erminio da Sedico con Cervio Stefania di Giovanni, da Bes.

MORTI

Dardi Freotti Ugo fu Fioravante, di anni 34, operaio da Bettin.

ANNO SANTO E PECCATO

E' inutile far tanti apprestamenti e apparecchiamenti per l'Anno Santo se manca, nelle anime, l'essenziale premessa che fu ed è la sua ragione d'essere: il senso del peccato. Le fiumane di pellegrinanti che saranno scaricate a Roma dai treni, dai carrozzoni a vapore o motore, dagli aereoalianti ed alianti saranno profittevoli al commercio della chincaglieria sacra, alla industria alberghiera, alle ferrovie dello Stato, e alle società di navigazione marittima ed aerea, ma non avranno importanza alcuna nell'ordine morale e spirituale, se non sarà in tutti, forte e chiaro, il senso del peccato.

L'Anno Santo non si riduce all'apertura delle Porte, alle cerimonie nelle Basiliche, alle processioni e udienze ufficiali; esso è una periodica ma straordinaria offerta di perdono che la Chiesa Madre rivolge ai figli sparsi sulla terra. Chi non sente in sé il peccato, il rimorso o il cocciore del peccato, il paziente sincero proposito di sottoporsi all'umiliazione di una efficace penitenza, non può essere considerato un verace ROMEO: sarà tutt'al più un curioso ed economo turista che approfitta della buona occasione per fare una rapida scorribanda fuori casa.

Quanti saranno, tra gl'innumerevoli pellegrini a tariffa ridotta, incamminati verso le tombe degli Apostoli, che sentiranno davvero, nel fondo più profondo dell'anima, il rimorso ed il pungolo del peccato?

GIOVANNI PAPINI

(Dall'Illustrazione Italiana)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno